



COMUNICATO STAMPA

---

## **GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA – UBS LE COLLEZIONI GRASSI E VISMARA RESTITUITE ALLA CITTÀ CON ALLESTIMENTO RINNOVATO E NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO GRAZIE ALLA PARTNERSHIP PLURIENNALE TRA LE DUE ISTITUZIONI**

---

**Milano, 5 Settembre 2014** – Si riapre oggi al pubblico il secondo e ultimo piano della Villa Reale di via Palestro, sede della GAM Galleria d'Arte Moderna, che è stato oggetto negli ultimi mesi di un attento lavoro di **riallestimento delle sale** e di un **rinnovamento del percorso espositivo**: oltre a una nuova disposizione delle opere appartenenti alla **Collezione Grassi**, le sale ospiteranno tutti i capolavori della **Collezione Vismara** fino ad alcuni mesi fa esposte al piano terra. Due preziose raccolte che completano il percorso permanente del Museo e che, insieme, costituiscono un corpus eccezionale di capolavori del Novecento. Le due collezioni sono entrate a far parte del patrimonio del Comune di Milano in momenti diversi – la Grassi nel 1956, la Vismara nel 1974 – entrambe in virtù di una donazione, contribuendo ad aggiornare il patrimonio del Museo con opere di artisti internazionali di grande richiamo come Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso e Cézanne.

Il riallestimento è il risultato di un attento **restauro** del progetto allestitivo originale, realizzato da **Ignazio Gardella** alla fine degli anni Cinquanta, ed è stato concepito per dar vita a un nuovo percorso espositivo che comprende le opere di entrambe le collezioni: il percorso di visita risulta infatti interamente riscritto, pur rispettando gli originali nuclei espositivi (Ottocento italiano e straniero, Impressionismo, Scapigliatura, etc.). La collezione Vismara occupa oggi le tre sale conclusive del percorso, affiancandosi in naturale continuità alla collezione Grassi.

Questa importante operazione costituisce la seconda tappa del grande progetto di valorizzazione della GAM condiviso con UBS, primaria istituzione finanziaria che fornisce servizi e consulenza alla clientela privata, istituzionale e aziendale nel mondo e che ha inteso, attraverso una partnership triennale con il Comune di Milano, contribuire alla riscoperta e al rilancio di un'eccellenza della città a partire dalla dimensione condivisa di attenzione al collezionismo e al tema delle raccolte d'arte.

La **collaborazione GAM - UBS**, avviata nel 2013, ha visto come primo passo la realizzazione della mostra temporanea curata da Francesco Bonami **"YEAR AFTER YEAR. Opere su carta dalla UBS Art Collection"** - La raffinata raccolta di opere su carta tratte

---

Partner GAM





dalla collezione di arte contemporanea della Banca, ospitata per la prima volta in Italia, ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica, anche grazie ad un allestimento capace di far dialogare la neoclassica Villa Reale con il linguaggio sintetico della contemporaneità.

“Questa alleanza con UBS è speciale per la GAM e per la città, perché non solo arricchisce l’offerta culturale milanese con nuove mostre, progetti espositivi, incontri e laboratori dedicati ai bambini, ma condivide con il Comune l’obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico di Milano per svelarne la grande ricchezza e la storia antica e recente – ha dichiarato l’**Assessore alla Cultura Filippo Del Corno** –. In particolare le collezioni Grassi e Vismara costituiscono non solo un’importante nucleo di opere che raccontano la storia dell’arte dell’Otto e Novecento, ma sono la testimonianza di un modo di concepire la bellezza come mai fine a se stessa, bensì come patrimonio da condividere in vita e da tramandare come eredità preziosa sulla quale costruire il gusto e il senso del domani”.

“La partnership con GAM è una alleanza tra privato e pubblico. L’impresa deve saper guardare alla società e al territorio in cui opera costruendo nuove modalità di relazione e instaurando un confronto costruttivo e denso di contenuti con il pubblico - ha commentato **Fabio Innocenzi, Amministratore Delegato di UBS (Italia)**. In UBS siamo convinti dell’importanza del legame con il territorio: dare nuova linfa a un’istituzione museale come GAM ci è parsa una occasione unica per offrire alla città una nuova opportunità di reciproca conoscenza, all’insegna della cultura e dell’arte, che già ci vedono impegnati su vari fronti internazionali. Ringrazio GAM e le istituzioni milanesi per il lavoro fin qui svolto al nostro fianco e, a tutti, rivolgo l’augurio che questa nuova tappa del nostro viaggio con GAM possa riscontrare lo stesso consenso fino ad ora ottenuto”. Dopo il restauro e la risistemazione di queste due collezioni, la prossima tappa della partnership prevede il riallestimento della sala dedicata alla raccolta di capolavori di Medardo Rosso, una delle più significative in Italia nel mondo, che la GAM intende ripresentare al pubblico entro la fine del mese di ottobre. Si tratta di un primo, importante passo di valorizzazione di un artista straordinario a cui il museo dedicherà una grande mostra nel 2015 in occasione di Expo.

Attraverso la partnership con la GAM, UBS intende non solo valorizzare la propria collezione – una raccolta di oltre 35.000 opere dagli anni '60 ai giorni nostri, tra fotografie, disegni, sculture e lavori di video-arte realizzati dai grandi nomi del panorama artistico internazionale, riconosciuta universalmente tra le più importanti collezioni d’arte contemporanea al mondo - ma anche altre collezioni d’arte di primo piano, sia private sia pubbliche, partecipando attivamente alla crescita e allo sviluppo culturale con interventi mirati sul territorio in cui opera. Proprio in questo contesto di supporto all’arte e alle collezioni pubbliche si inserisce la decisione di un progetto ad hoc per Milano, per riscoprire uno dei luoghi d’arte più affascinanti della città.



## GRASSI E VISMARA: IL RIALLESTIMENTO DI DUE COLLEZIONI PER LA GALLERIA D'ARTE MODERNA

---

Quando, nel 1956, la collezione Grassi fu donata al Comune di Milano, si pose il problema di trovare un luogo dove esporla nella sua interezza, senza smembrarla nei suoi diversi nuclei, costituiti da tipologie di opere molto differenti. La scelta cadde sulla Galleria d'Arte Moderna, per il carattere della raccolta basato in prevalenza sull'arte del XIX e XX secolo. Ciò permetteva poi di ampliare e aggiornare le collezioni del Museo in modo da riflettere più adeguatamente le grandi correnti dell'arte europea.

Liberati i locali al secondo piano della Villa, si pensò di incaricare per la loro sistemazione l'architetto Ignazio Gardella (1905-1999) che alcuni anni prima aveva realizzato, a pochi metri di distanza, uno dei capolavori riconosciuti della museografia del dopoguerra, il Padiglione d'Arte Contemporanea.

Gardella aveva esordito negli anni Trenta del XX secolo e aveva al suo attivo numerosi progetti che hanno fatto scuola nell'ambito dell'architettura razionalista italiana. Nel dopoguerra è stato uno dei protagonisti della via italiana all'architettura moderna che, pur non rinnegando i principi base del razionalismo, vede nel rapporto critico con la tradizione e nell'attenzione al contesto ambientale i principali valori di originalità e creatività. Il suo apporto alla museografia, che si esprime al meglio nel complesso della Villa Reale, lo vede accanto ad altri architetti - come lo studio BBPR, Franco Albini e Carlo Scarpa - nella creazione di spazi espositivi ispirati a nuovi criteri architettonici, mentre l'ordinamento stesso dei musei si andava aggiornando secondo principi di superamento della concezione antiquata che molti di essi avevano mantenuto fino ad allora.

L'allestimento di Gardella si configura come uno dei pochissimi esempi di soluzione museografica capace di far convivere il rigore razionalista con il rispetto per le preesistenze, grazie a una gamma di soluzioni all'epoca inedite e innovative capaci di coniugare le necessità espressive dell'architetto, le esigenze della collezione e i vincoli dello spazio espositivo. Il progetto rispecchia appieno l'idea gardelliana - oggi acquisita ma all'epoca all'avanguardia - di museo inteso come organismo vivo e in costante trasformazione.

Per la GAM, Gardella progetta un allestimento destinato a ospitare queste opere negli spazi angusti del sottotetto della villa. Fulcro e punto di partenza è lo scalone che collega il primo piano ai sottotetti, totalmente riprogettato in luogo dell'anonima scala di servizio preesistente e pensato per assolvere al duplice compito di dare un ingresso monumentale alla raccolta e di iniziare, fin da subito, ad esporre alcune opere, aprendosi poi sulle sale dai bassi soffitti, impreziosite dai profili in ardesia nera e dalla modanatura continua in legno, che ha la doppia funzione di chiudere le pareti con una decorazione elegante e moderna e di nascondere gli impianti e il sistema mobile pensato per appendere i dipinti. Le sale espositive si susseguono in un percorso circolare che affaccia sui due lati della villa, verso il cortile e verso il parco retrostante, dai quali prendono luce attraverso una serie di piccole finestre. Tutto l'insieme appare come un omaggio all'edificio, in origine privato, che ospita la collezione, ma anche al carattere familiare e personale della collezione stessa: l'enfilade di stanze progettata da Gardella si rifà allo stile e al linguaggio architettonico dell'abitazione medio-borghese.



Il progetto nel suo complesso costituisce un elemento di grande interesse e valore, essendo uno dei pochi esempi di allestimenti museali degli anni Cinquanta giunti sostanzialmente integri sino ai giorni nostri.

Gli interventi di restauro e ripristino hanno coinvolto l'allestimento nella sua interezza, per recuperarne l'aspetto originale, modificato da numerosi rimaneggiamenti attuati nel corso degli anni. L'elegante scalone ellittico d'accesso al piano espositivo è stato riportato al suo aspetto originario, attraverso il restauro dello stucco che copre il pilone centrale, a più riprese ricoperto di vernice protettiva che, ingiallendosi, ne aveva modificato il colore. Il restauro ha riportato alla luce la superficie chiara e luminosa dello stucco lucido.

Attraverso lo studio di fonti attendibili è stato possibile risalire anche al colore grigio caldo delle pareti dello scalone e delle sale. Tramite fotografie d'epoca si è potuto ricreare il disegno originariamente presente sul soffitto dell'ambiente dello scalone. Tutti i pannelli mobili presenti nelle sale sono stati rivestiti di un tessuto color bianco crema vicino ai toni originali. Infine, l'intervento ha riguardato anche le lampade, appositamente disegnate da Gardella per le sale espositive, le finiture delle finestre e la sostituzione delle tende, indispensabile per garantire la necessaria schermatura della luce.

La sistemazione odierna mette finalmente in risalto gli elementi essenziali dell'intervento di Gardella e consente un nuovo e funzionale dialogo tra le due collezioni per molti aspetti analoghe, concludendo la visita del museo con l'ingresso nella modernità del XX secolo e nella scena allargata dell'arte europea.

#### LA COLLEZIONE CARLO GRASSI

---

La Collezione Carlo Grassi, riunita in gran parte tra il 1920 e il 1950, entra a far parte delle raccolte civiche milanesi nel 1956 a seguito della donazione voluta da Nedda Grassi in memoria del figlio Gino, caduto ad El Alamein.

La raccolta Grassi conta 249 opere (cui si aggiungono gli album dei disegni, i diari, etc.) e rispecchia il carattere eclettico del collezionista, ma è sostenuta sempre da un gusto finissimo. Ne fanno parte una selezione di dipinti dell'Ottocento e del Primo Novecento Italiano e straniero, soprattutto francese, ma anche opere grafiche (esemplare il gruppo di manifesti e litografie di Toulouse-Lautrec), tappeti orientali e oggetti di arte asiatica, che ne fanno un insieme davvero unico.

Tra i dipinti, oltre alle opere di Giuseppe De Nittis, Giovanni Boldini, Gaetano Previati, Giovanni Segantini, Umberto Boccioni, Giorgio Morandi e numerosi altri, vi sono alcuni capolavori di Edouard Manet, Paul Cézanne, Vincent Van Gogh, che costituiscono spesso le uniche presenze di questi celebrati artisti nei musei pubblici di Milano.

#### LA COLLEZIONE VISMARA

---

La Collezione di un altro grande mecenate, Giuseppe Vismara, donata nel 1975 al Comune di Milano, è dapprima stata esposta nell'ambito della mostra "Pubblico omaggio al privato mecenatismo" al PAC Padiglione d'arte contemporanea e infine presentata nel 1981 nella



sua collocazione permanente al piano terra della Galleria d'Arte Moderna.

Piccolo gioiello costituito da quaranta capolavori d'arte moderna e contemporanea, da Picasso a Morandi, la collezione riflette i rapporti di stima e di amicizia che legavano Vismara agli artisti più importanti dell'Italia del suo tempo, ma soprattutto al gallerista Gino Ghiringhelli, della prestigiosa Galleria Il Milione.

La raccolta include opere di Giorgio Morandi, Filippo De Pisis, Arturo Tosi, Mario Sironi, ma anche opere straniere di Pierre-Auguste Renoir, Pablo Picasso, Henri Matisse, Raoul Dufy e altri. A questi nomi si affiancano presenze forse meno note al grande pubblico ma altrettanto significative, come Gino Rossi o Pio Semeghini.

Quello di Vismara è un tipico esempio di collezionismo privato incline alla costruzione di una piccola raccolta di pezzi di pregio internazionale, ma non dimentica anche gli artisti locali. Un collezionismo che si avvicina molto a quello che ha dato origine alla raccolta Grassi, rendendo queste due collezioni parte ideale di un medesimo percorso, dall'Ottocento sino alle avanguardie del Novecento.

#### **BIOGRAFIA IGNAZIO GARDELLA**

**(Milano, 30 marzo 1905 – Oleggio, 15 marzo 1999)**

Ignazio Gardella nasce a Milano il 30 marzo 1905 da una famiglia genovese nella quale il mestiere di architetto e ingegnere era di casa da ben quattro generazioni. Laureatosi in ingegneria nel 1931 (la laurea in architettura arriverà nel 1949 allo IUAV di Venezia), inizia una lunga attività in proprio, che lo porterà ad attraversare da protagonista diverse stagioni dell'architettura italiana.

Il primo lavoro che gli dà grandi riconoscimenti critici è il Dispensario Antitubercolare di Alessandria (1933-38), rielaborazione assolutamente personale dei principi del razionalismo europeo, che aveva conosciuto attraverso il gruppo della rivista Casabella (Giolli, Persico e Pagano). Subito dopo la seconda guerra mondiale, la casa "del viticoltore" a Castana, nei pressi di Pavia (1945-46) e la casa Tognella al Parco di Milano (1947-54) sono alcune delle opere con le quali Gardella approfondisce un percorso personale, dove i dettami dei maestri moderni non sono rinnegati, ma rielaborati attraverso il confronto con la tradizione e con il contesto naturale e storico: una via italiana all'architettura moderna che avvicina l'architetto milanese ad altri protagonisti come Franco Albini, Carlo Scarpa, Luigi Caccia Dominioni. Parallelamente, proprio con quest'ultimo e con Corrado Corradi Dell'Acqua fonda nel 1947 Azucena, una delle prime aziende di design in Italia, che ancora oggi produce un catalogo di pezzi storici e di pochi nuovi ed esclusivi oggetti.

Dal 1949 inizia la carriera di insegnante allo IUAV di Venezia, dove era stato chiamato da Giuseppe Samonà, mentre si infittiscono gli incarichi dello studio: gli anni Cinquanta lo vedono attivo tra l'altro ad Alessandria (casa per impiegati Borsalino, 1950-52), a Venezia (casa Cicogna alle Zattere, 1953-62), a Ivrea (Mensa Olivetti, 1953-59) e infine a Milano, dove tra le altre cose progetta il Padiglione d'Arte Contemporanea (1947-54) e la Collezione Grassi (1957-58) per la Galleria d'Arte Moderna.

Anche gli anni Sessanta e Settanta vedono Gardella assai impegnato nell'attività professionale, oltre che in quella di docente: ricordiamo, tra i numerosi lavori di questo periodo, gli Uffici Tecnici Alfa Romeo ad Arese (1968), il progetto di concorso per il Teatro Civico di Vicenza del



medesimo anno e, nel 1975, il progetto per la nuova sede della facoltà di architettura a Genova, il cui cantiere si concluderà nel 1989.

Ancora a Genova, nel 1982, vince il concorso per la ricostruzione del Teatro Carlo Felice, assieme ad Aldo Rossi, Angelo Sibilla e Fabio Reinhart (apertura nel 1990), mentre per tutti gli anni Ottanta riesce a confrontarsi in modo intelligente e senza chiusure con un mondo dell'architettura radicalmente cambiato rispetto a quello che lo aveva visto esordire.

Dopo numerosi anni di inesausta attività professionale e accademica, con all'attivo diversi premi e pubblicazioni quali riconoscimenti ufficiali della sua opera, Ignazio Gardella si spegne a Oleggio (Novara) il 15 marzo 1999.

### **GAM – GALLERIA D'ARTE MODERNA DI MILANO: LA SEDE**

---

La Galleria d'Arte Moderna è uno dei Musei Civici Milanesi e conserva, divulga e promuove il patrimonio artistico ottocentesco comunale, costituito da una preziosa raccolta di opere d'arte, ma anche dallo straordinario edificio che la ospita: la Villa Reale in via Palestro, magnifico esempio di stile neoclassico.

Costruita alla fine del Settecento dall'architetto Leopoldo Pollack, allievo di Giuseppe Piermarini, la villa nasce come abitazione di Lodovico Barbiano di Belgiojoso. All'inizio dell'Ottocento, in seguito ai cambiamenti politici che interessarono Milano, divenne residenza del Vicerè Eugenio dei Beauharnais, figlio di Napoleone, e restò di proprietà della Corona sino al 1921, quando i Savoia dimisero i loro beni immobili, donandoli alle amministrazioni pubbliche.

Al complesso della Villa Reale appartiene anche il giardino, su cui si affaccia la facciata principale della villa. Progettato dallo stesso Pollack con la collaborazione del conte Ercole Silva (autore del celebre trattato "Dell'arte dei giardini inglesi", 1801), e forse di Antonio Villoresi, il giardino costituisce il primo esempio di parco "all'inglese" realizzato in ambito urbano e uno dei migliori esempi in Italia.

La maggior parte delle decorazioni degli interni, ancora oggi intatte, è stata realizzata in due fasi distinte: il piano terra, intorno al 1796 con stucchi della scuola di Giocondo Albertolli, maestro di Brera; il primo piano, completato in età napoleonica dall'affresco del Parnaso di Andrea Appiani, dalle decorazioni allegoriche di Grazioso Rusca e dai preziosissimi pavimenti della bottega di Giuseppe Maggiolini.

Dal 1921 la Villa Reale ospita la Galleria d'Arte Moderna, nella quale sono confluite le collezioni di dipinti e sculture appartenenti al periodo che va dal neoclassicismo al XX secolo, originariamente conservate nel Castello Sforzesco, frutto di generosi lasciti e donazioni dei collezionisti milanesi e al deposito del 1902 dell'Accademia di Brera. Nelle ex scuderie si trova il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea.



## LE COLLEZIONI

---

Fin dal 1921 dunque la GAM - Galleria d'Arte Moderna di Milano, conserva le collezioni d'arte comunali del XIX secolo.

Al piano terra sono conservati dipinti e sculture datati tra il 1770 e il 1850 che documentano l'evoluzione dell'arte neoclassica, attraverso alcune sale monografiche dedicate ai principali esponenti di quel periodo, in particolare a Andrea Appiani e Antonio Canova.

Il primo piano è invece dedicato al periodo dal 1850 all'inizio del XX secolo.

La Galleria possiede uno dei nuclei più significativi del pittore Francesco Hayez, grande maestro del romanticismo lombardo.

Attraverso le sale dedicate alla scapigliatura e al divisionismo, movimenti pittorici che resero Milano fulcro delle sperimentazioni più all'avanguardia della seconda metà dell'Ottocento, il percorso si chiude con le grandi tele di Giovanni Segantini, esponente di punta del simbolismo internazionale e la straordinaria serie di sculture di Medardo Rosso, artista che più di ogni altro incarnò il vero salto nel nuovo secolo.



## UBS E L'ARTE CONTEMPORANEA

---

UBS è impegnata a livello mondiale in una serie di attività a sostegno dell'arte e della cultura. Al centro dell'ampio ventaglio di sponsorizzazioni in ambito artistico di UBS vi è il supporto a lungo termine per gli appuntamenti internazionali di Art Basel, la più importante fiera d'arte contemporanea internazionale, a Basilea, Miami Beach e Hong Kong, dove UBS è il primo partner globale, cui si aggiunge una partnership internazionale con il Solomon R. Guggenheim Museum e la sua Fondazione, riguardo l'iniziativa Guggenheim UBS MAP Global Art.

Le attività di sponsorizzazione d'arte UBS sono completate da una serie di partnership sul territorio, con importanti enti e istituzioni tra cui l'Istituto Svizzero di New York, il Nouveau Musée National di Monaco, la Fondation Beyeler in Svizzera e l'Art Gallery of New South Wales a Sydney. UBS è inoltre attiva nel mondo dell'arte contemporanea attraverso la UBS Art Collection e attraverso l'esperienza dell'UBS Art Competence Center e dell'UBS Art Forum.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: [www.ubs.com/art](http://www.ubs.com/art).

## UBS NEXT / ART: IL MANIFESTO

---

Da oltre 150 anni seguiamo la nostra vocazione: offrire consulenza e servizi per la gestione di patrimoni privati. Presenti in oltre 50 paesi, in Italia coniughiamo la nostra visione globale con l'attenzione alle esigenze di chi vive e opera nel territorio, e con lo sguardo sempre rivolto al futuro.

Nel nostro impegno a favore del territorio, abbiamo capito che non ci può essere uno sviluppo sociale ed economico sostenibile senza cultura.

Per questo abbiamo scelto di essere promotori attivi di cultura e da vari anni sosteniamo attività legate al mondo dell'arte, con numerose iniziative e prestigiose collaborazioni internazionali.

In Italia abbiamo voluto rafforzare il nostro impegno dedicando alla città di Milano, dove abbiamo sede, UBS Next / Art, un programma ricco di iniziative che guardi al mondo attraverso l'arte.

Al centro di UBS Next / Art vi è la decisione di affiancarci alla Galleria d'Arte Moderna, gioiello del neoclassico, che nel corso dei decenni è diventato la Casa di grandi collezioni d'arte donate da storiche famiglie della città, animate dalla volontà di rendere eterno il diritto alla cultura.

Con UBS Next / Art desideriamo trasmettervi la nostra passione per l'arte, che già condividiamo con molti dei nostri clienti. La partnership con la Galleria d'Arte Moderna, conferma questa passione e si propone di valorizzare quest'eccellenza milanese, luogo d'elezione per appassionati d'arte o anche semplici curiosi alla ricerca di un'esperienza unica e ricca di suggestioni.

**UBS Next / Art**

**Un nuovo punto di vista sull'arte.**





## COLOPHON

---

### UBS Next / Art

Ideazione progetto  
Emerson Still

Direttore artistico  
Francesco Bonami

Produzione  
h+

### Per il Comune di Milano

Assessore alla Cultura Filippo Del Corno  
Direttore Centrale Cultura Giulia Amato  
Direttore Polo Arte Moderna e Contemporanea Marina Pugliese  
Conservatore Responsabile Galleria d'Arte Moderna Paola Zatti  
Ufficio stampa Elena Conenna

### UBS

Amministratore Delegato UBS (Italia) Fabio Innocenzi  
Responsabile Marketing UBS (Italia) Stefano Satta  
Curatore UBS Art Collection Stephen McCoubrey  
Project manager UBS Art Collection Louise Evans  
Responsabile Corporate Communications UBS (Italia) Paola Biscaldi  
Corporate Communications UBS (Italia) Paola Maini

Progetto Grafico  
Heartfelt

Ufficio stampa  
PCM Studio  
Paola C. Manfredi

### Il Riallestimento delle Collezioni Grassi e Vismara

Percorso espositivo  
Conservatore Responsabile Galleria d'Arte Moderna Paola Zatti  
Ufficio Conservazione, Catalogo informativo e iconografico Alessandro Oldani

Progetto di allestimento e direzione lavori  
Studio Gardella  
Valter Palmieri



## INFORMAZIONI UTILI

---

### GAM - GALLERIA D'ARTE MODERNA DI MILANO

via Palestro 16 - 20121 Milano  
T. 02 884 459 47  
c.gam@comune.milano.it  
www.gam-milano.com/

### Orari

martedì - domenica 9:00 - 13.00 e 14.00 - 17.30  
lunedì chiuso  
Ultimo accesso 30 minuti prima della chiusura.  
Giorni di chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

### Ingresso

biglietto intero € 5,00  
biglietto ridotto € 3,00

Ingresso gratuito ogni giorno dalle ore 16.30 e tutti i martedì dalle ore 14.00.

I biglietti si possono acquistare online (senza costi di prevendita): <https://partnershop.ticketone.it/spl-civicimilano/>  
E nelle biglietterie dei Musei, anche tramite bancomat e carte di credito.

Dal 14 luglio 2014 sono in vigore due nuovi abbonamenti per visitare i Musei Civici Milanesi:

1. MuseoCard permette l'ingresso libero alle sedi museali per un anno e dà diritto a diversi vantaggi: riduzioni alle mostre nelle sedi espositive, attività in programma, visite guidate, audioguide e sconti sui prodotti in vendita nei bookshop. MuseoCard ha validità annuale a partire dalla data di emissione ed è in vendita online (senza costi di prevendita) e nelle biglietterie dei musei civici a € 35,00;
2. il Biglietto cumulativo offre l'ingresso libero a tutti i Musei Civici per tre giorni ed è in vendita online (senza costi di prevendita) e nelle biglietterie a € 12,00.

Gli abbonamenti sono disponibili anche in versione elettronica scaricabili direttamente su smartphone e tablet senza obbligo di stampa.

### Guida breve della Collezione Grassi

disponibile in edizione italiana e inglese  
acquistabile presso il bookshop GAM (€ 5,00)

## CONTATTI PER LA STAMPA

---

### UFFICIO STAMPA UBS NEXT/ART

**PCM Studio**  
Via Archimede 6 - 20129 Milano  
Paola C. Manfredi | +39 335 54 55 539  
Per richieste immagini: [press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com)  
Francesca Buonfrate | M. +39 393 46 95 107

### UBS (Italia) S.p.A.

Via del Vecchio Politecnico, 3 - 20121 Milano  
Paola Biscaldi  
Head Corporate Communications - Italy  
T. +39 02 7626 5456  
M. +39 348 8446876  
[paola.biscaldi@ubs.com](mailto:paola.biscaldi@ubs.com)

### Comune di Milano

Elena Conenna  
[elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)  
T. +39 02 884 53314

### Paola Maini

Corporate Communications - Italy  
T. +39 02 76 265 378  
M. +39 345 0956457  
[paola.maini@ubs.com](mailto:paola.maini@ubs.com)